

**CONVENZIONE INTERBANCARIA
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA
del 29 novembre 2002**

Il giorno 29 novembre 2002, presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione.

Il Presidente della CIPA, dr. Cesare A. Giussani, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto ai partecipanti e preso atto che l'Assemblea è validamente costituita essendo presenti, direttamente o indirettamente, oltre i 2/3 dei membri aventi diritto di voto, avvia i lavori dando lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria**
- 2. Esame della proposta di revisione dello "statuto" della CIPA**
- 3. Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia**
- 4. Relazione del Segretario sulle principali attività della CIPA**
- 5. Relazione sulle attività di sistema della SIA**
- 6. Rinnovo parziale del Comitato direttivo**
- 7. Varie ed eventuali.**

Il Presidente invita quindi il Segretario della CIPA, dr. Alberto M. Contessa, a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria.

Il Segretario informa che le aziende attualmente aderenti alla CIPA sono 97; oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 79 banche e 16 società e organismi senza diritto di voto. In base alla nuova classificazione dimensionale elaborata dalla Banca d'Italia, le banche CIPA sono così suddivise: 6 maggiori, 8 grandi, 25 medie e 40 piccole.

Rispetto allo scorso anno, il numero delle banche aderenti è diminuito di sei unità a seguito del processo di riorganizzazione – non ancora completato - del gruppo bancario UniCredito Italiano, che ha condotto all'incorporazione di sei banche CIPA (Banca C. R. Torino, Rolo Banca 1473, Cariverona Banca, Cassamarca, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Cassa di Risparmio di Trieste).

Nell'ambito della ristrutturazione del gruppo bancario Banca Popolare di Lodi, l'ICCRI-BFE è stato incorporato dalla Bipielle Investimenti e le attività da esso svolte – comprese quelle di Centro Applicativo della RNI – sono state assunte dalla Banca Eurosystemi, che subentra nella compagine degli aderenti alla CIPA.

Il Segretario comunica, poi, le variazioni riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (cfr. allegato n. 1).

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il dr. Giussani rivolge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

2° Punto ordine del giorno – Esame della proposta di revisione dello “statuto” della CIPA.

Il Presidente evidenzia che negli ultimi anni il contesto normativo, di mercato e tecnologico in cui si colloca l'infrastruttura telematica interbancaria ha subito una forte evoluzione, che ha impegnato gli organi della CIPA in una costante azione di adeguamento sostanziale della disciplina della infrastruttura stessa, in particolare per quanto attiene ai ruoli e alle funzioni dei soggetti su essa operanti e all'ampliamento delle tipologie di soggetti abilitati a parteciparvi.

In presenza di uno scenario di riferimento ormai sufficientemente consolidato, su mandato del Comitato direttivo, la Segreteria della CIPA e l'ABI hanno svolto un'attività di adeguamento formale e di revisione delle norme che disciplinano l'operatività dell'infrastruttura telematica di sistema e delle connesse previsioni statutarie. Durante questa attività vi sono stati momenti di confronto anche con le funzioni della Banca d'Italia interessate alla tematica.

L'output di questo lavoro è costituito da due documenti, elaborati dalla Segreteria della CIPA e dall'ABI e trasmessi ai rappresentanti a cura della Segreteria con nota n. 1302 del 21 novembre u.s.:

- la “Convenzione per la partecipazione al Sistema per la trasmissione telematica di dati”, che sostituisce la Convenzione SITRAD;
- la proposta di revisione del vigente “statuto” della CIPA.

I due testi sono stati sottoposti alla valutazione del Comitato direttivo nella riunione dell'11 ottobre scorso.

In particolare, il Comitato ha approvato la “Convenzione per la partecipazione al Sistema di trasmissione telematica di dati” e ha dato mandato alla Segreteria di costituire un gruppo di lavoro per individuare, nel rispetto delle indicazioni della Sorveglianza, i requisiti tecnico-funzionali e di sicurezza delle infrastrutture e gli standard di colloquio del Sistema, nonché le modalità di istruttoria delle eventuali richieste avanzate da soggetti interessati a svolgere, nell'ambito del Sistema, il ruolo di gestore delle infrastrutture telematiche.

Nella medesima seduta, il Comitato ha condiviso la proposta di revisione dello “statuto” della CIPA, che viene sottoposta all'Assemblea, competente a deliberare in materia.

Il Presidente invita quindi il dr. Contessa a richiamare gli aspetti salienti della nuova Convenzione per la trasmissione telematica di dati e a illustrare le principali innovazioni della proposta di revisione dello “statuto” della CIPA.

Dopo aver evidenziato l'importante contributo che l'infrastruttura telematica interbancaria ha fornito al sistema bancario ai fini del miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi offerti, il Segretario richiama i principali aspetti dell'evoluzione istituzionale, di mercato e tecnologica intervenuta negli ultimi anni che hanno sollecitato la revisione dei testi. Nella conduzione di tale attività, si è operato secondo criteri di deregolamentazione (semplificazione delle norme), liberalizzazione (apertura ad altri soggetti), ri-regolazione (ridefinizione, sulla base di parametri e criteri predeterminati, di ruoli e attività dei soggetti operanti nel sistema).

Riassume, poi, i profili più rilevanti della nuova Convenzione (allegato n. 2):

- l'art. 1 (Definizione del Sistema) delinea un assetto dell'infrastruttura telematica compatibile con un possibile scenario di pluralità di reti tra loro interoperabili, con caratteristiche tecnico-funzionali e di sicurezza individuate dalla CIPA;
- l'art. 2 (Partecipanti al Sistema) recepisce il contenuto delle delibere assunte nel tempo dal Comitato direttivo per ammettere al Sistema nuove tipologie di enti (es.: operatori in titoli, intermediari finanziari) e per realizzare l'adeguamento anche sul piano formale agli orientamenti comunitari in tema di accesso a strutture che presentino caratteristiche di *essential facility*;
- l'art. 3 elenca le funzioni svolte dalla CIPA, il cui ruolo fa perno sulla determinazione dei requisiti tecnico-funzionali e di sicurezza delle infrastrutture e sulla individuazione degli standard di colloquio utilizzati nel Sistema;
- l'art. 4 riguarda le funzioni svolte dall'ABI (emanazione dei regolamenti, disciplina delle applicazioni interbancarie e gestione delle adesioni, in un'ottica di interoperabilità anche nei confronti dei soggetti non bancari operanti nel sistema dei pagamenti);
- gli artt. 5 e 6 descrivono i ruoli e i compiti dei gestori delle infrastrutture telematiche e dei centri applicativi; in un'ottica di apertura dell'accesso allo svolgimento di tali funzioni, sono indicati i requisiti oggettivi per i soggetti interessati:
 - per i gestori di rete: società con capitale non inferiore a dieci milioni di euro, che offrono da almeno due anni servizi telematici per la trasmissione di dati e le cui procedure e processi operativi siano conformi a standard di qualità e di sicurezza riconosciuti a livello internazionale;
 - per i centri applicativi: società capogruppo di gruppi bancari, banche, società controllate, direttamente o indirettamente, da banche.

Quindi, il dr. Contessa espone le principali innovazioni contenute nella proposta di revisione dello “statuto” della CIPA.

Nella nuova definizione dell'**oggetto** della CIPA (art. 1):

- viene esplicitato che l'attività della Convenzione si svolge nel rispetto dei principi della libera concorrenza;
- viene sottolineato il ruolo “tecnico” svolto dalla CIPA con riguardo alle istanze rappresentate dai membri della Convenzione in materia di infrastrutture telematiche e di applicazioni interbancarie, nonché dei relativi standard tecnici;

- viene precisato che la realizzazione di infrastrutture e procedure comuni, segnatamente nell'area dei servizi di pagamento, avviene "in coerenza con gli indirizzi del SEBC e della Banca d'Italia e tenendo conto delle istanze rappresentate dall'ABI, nell'ottica di favorire l'integrazione sia in ambito europeo sia nei rapporti con i diversi operatori del mercato".

In tema di **partecipazione** alla CIPA (art. 2), al fine di consentire l'ammissione anche di banche del gruppo dimensionale "minori" - finora escluse -, è stato individuato quale unico requisito per la partecipazione come aderenti alla CIPA il parametro "Costi per l'EAD", quantificato in un importo non inferiore a tre milioni di euro quale media del biennio precedente la presentazione dell'istanza. Inoltre, sono state meglio definite le tipologie di soggetti che possono assumere la qualifica di "membri senza diritto di voto" (oltre ai centri applicativi e ai gestori di rete): società di matrice bancaria con capitale non inferiore a un milione di euro fornitrici di servizi nel campo dell'ICT a favore delle banche; Associazioni di categoria degli intermediari finanziari; Società-mercato, operatori non bancari partecipanti ai sistemi di regolamento e compensazione gestiti dalla Banca d'Italia ed emittenti carte di pagamento, purché in possesso del requisito dei "Costi per l'EAD" previsto per le banche.

All'art. 3, concernente i **ruoli** dei membri della Convenzione:

- è stato riformulato il ruolo della Banca d'Italia all'interno della CIPA in relazione al nuovo quadro istituzionale (art. 146 TUB, che ha esplicitamente attribuito all'Istituto la funzione di "sorveglianza" sul sistema dei pagamenti; costituzione del SEBC), ponendo maggior enfasi sulle funzioni di "impulso e coordinamento tecnico";
- è stato precisato il ruolo dell'ABI, centrato sull'individuazione e sull'analisi delle esigenze del sistema bancario in materia di infrastrutture telematiche e di applicazioni interbancarie (e dei relativi standard tecnici), sulla disciplina delle applicazioni interbancarie (regolamenti e standard) e sulla promozione delle adesioni delle banche alle medesime applicazioni, in un'ottica di interoperabilità anche nei confronti dei soggetti non bancari operanti nel sistema dei pagamenti;
- è stato riconosciuto agli altri membri della Convenzione un autonomo potere di rappresentazione agli organi della CIPA delle suddette esigenze.

Con riguardo agli **organi** della CIPA si è provveduto a:

- riformulare le competenze dell'Assemblea (art. 6), alla quale è stato attribuito un potere di delibera sulle "linee generali dell'attività della Convenzione";
- rivedere le attribuzioni del Comitato direttivo (art. 7) in materia di infrastrutture telematiche e applicazioni interbancarie in coerenza con la nuova formulazione della "Convenzione per la partecipazione al Sistema per la trasmissione telematica di dati"; circa la composizione del Comitato, è stata prevista la partecipazione in via continuativa delle banche "maggiori" ed è stato precisato che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo;
- ampliare le attribuzioni della Segreteria della CIPA (art. 9, lett. d, g, h), in coerenza con le attività dalla stessa concretamente svolte (effettuazione, su incarico degli organi deliberanti, di analisi e approfondimenti su tematiche attinenti all'oggetto della Convenzione; raccolta delle adesioni alla Convenzione di rete; istruttoria delle domande di adesione dei gestori di rete e dei centri applicativi);
- esplicitare la possibilità di partecipazione ai gruppi di lavoro della CIPA di soggetti interessati non aderenti alla Convenzione (art. 11).

Al termine dell'esposizione del Segretario, il dr. Giussani, ai sensi del testo della Convenzione che attribuisce all'Assemblea la competenza a deliberare sulle modifiche "statutarie", invita i rappresentanti delle aziende aventi diritto di voto a esprimersi sulla proposta di revisione.

L'Assemblea condivide i contenuti della proposta presentata e approva all'unanimità il nuovo testo della CIPA (allegato n. 3).

Il Presidente informa che le modifiche approvate devono essere sottoscritte dai legali rappresentanti dei membri aventi diritto di voto. Al riguardo, la Segreteria interesserà le Direzioni Generali delle banche aderenti per la ratifica del nuovo testo della Convenzione.

3° Punto ordine del giorno - Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia.

Il Presidente invita il dr. Tresoldi, Direttore Centrale preposto all'Area Sistema dei Pagamenti e Tesoreria della Banca d'Italia, a riferire sui principali progetti attinenti al sistema dei pagamenti nei quali è impegnata la Banca.

Il dr. Tresoldi svolge la sua relazione commentando le schede allegate sub 4.

A livello di Eurosystem, è stata recentemente approvata la strategia per l'evoluzione del sistema TARGET verso il cosiddetto TARGET 2. Sull'argomento verrà a breve avviata una fase di consultazione pubblica, al fine di raccogliere osservazioni da parte degli operatori circa le possibili modalità da seguire per raggiungere gli obiettivi prefissati.

I punti salienti di tale strategia sono:

- la previsione di una lista di servizi comuni che dovranno essere forniti da tutti i sistemi RTGS nazionali, inclusi quelli dei paesi che aderiranno in futuro all'Unione (il numero dei paesi aderenti all'UE dovrebbe passare dagli attuali 15 a 25); in tale contesto, si procederà anche a un'armonizzazione dei cosiddetti *ancillary systems* nazionali, quali i sistemi di compensazione e di liquidazione titoli;
- la realizzazione di un assetto centrato sulla coesistenza di piattaforme di regolamento nazionali con una piattaforma condivisa tra più paesi; quest'ultima potrà essere creata *ex-novo* ovvero potrà essere l'evoluzione di uno dei sistemi nazionali esistenti;
- la fissazione di un prezzo uniforme per i servizi comuni offerti dai diversi sistemi, avendo a riferimento i costi della piattaforma più efficiente.

L'avvio di TARGET 2 potrà avvenire non prima della seconda metà del decennio. Nel frattempo dovranno essere risolte, tra le altre, le problematiche connesse con l'ingresso nell'UEM degli *accession countries*, che potrà realizzarsi già a partire dal 2006.

A livello nazionale, proseguono i lavori per il potenziamento di BI-REL, la cui conclusione è prevista per il prossimo mese di giugno. Il nuovo BI-REL avrà tutte le funzioni offerte dai sistemi di regolamento più avanzati, come l'RTGS Plus tedesco.

Specifica attenzione dovrà essere posta alle ricadute organizzative connesse con l'avvio del sistema di liquidazione titoli Express II, che sarà gestito dalla Monte Titoli; in particolare, essendo previsto un ciclo notturno di liquidazione netta, con saldi in contanti da regolare all'inizio della successiva giornata operativa di BI-REL, le banche dovranno attivarsi per assicurare una gestione integrata del *back office* del settore titoli e della tesoreria. Allo scopo di sensibilizzare gli operatori su queste problematiche, nel prossimo mese di gennaio si terranno appositi incontri, coordinati dalla Banca d'Italia e dall'ABI e con la partecipazione di Monte Titoli.

Il passaggio alla Monte Titoli del servizio di liquidazione netta dei titoli si inserisce nel processo generale di consolidamento "orizzontale" nel medesimo soggetto di attività connesse con il comparto dei titoli, che si riscontra sia a livello di singoli Paesi (es. Spagna) che a livello internazionale nell'ambito dell'UE (fusioni tra depositari centrali europei in Euroclear, nascita di Clearstream dalla fusione tra Cedel e Deutsche Borse). Nei vari sistemi europei, si sta assistendo anche a un processo di consolidamento di tipo "verticale" in base al quale le fasi di *trading*, controparte centrale e regolamento, vengono concentrate in un unico soggetto per segmento.

Diverse sono le sedi di colloquio e confronto tra banche centrali e BCE, da un lato, e banche commerciali, dall'altro, sul sistema TARGET e sui pagamenti in generale (COGEPS - *COntact Group on Euro Payments Strategy*, riunioni congiunte tra il TMWG - *TARGET Management Working Group*, emanazione dalle banche centrali, e il TWG - *TARGET Working Group*, emanazione dalle banche commerciali, gruppi di aderenti a TARGET costituiti a livello nazionale). Un'altra forma di contatto si realizza attraverso la partecipazione di esponenti del SEBC, in qualità di osservatori, ai diversi gruppi di lavoro operanti nell'ambito dell'EPC - *European Payment Council*, organismo costituito dalle banche commerciali europee nel comparto dei pagamenti *retail*.

In linea con quanto stabilito dalla regolamentazione comunitaria (Reg. CE 2560/2001) in tema di uniformità delle condizioni tariffarie applicate ai pagamenti al dettaglio domestici e *cross-border*, dopo l'intervento che ha riguardato le transazioni effettuate con carte di pagamento (luglio 2002), si dovranno uniformare dal 1° luglio 2003 le condizioni di prezzo delle operazioni di bonifico. Entro il mese di giugno 2004 la Commissione Europea presenterà una relazione al Parlamento Europeo sullo stato dell'integrazione dei pagamenti europei e valuterà l'eventuale necessità di procedere a un nuovo intervento regolamentare sulla materia. Il sistema è anche impegnato nella diffusione alla clientela delle codifiche BIC e IBAN, la cui adozione è condizione indispensabile per procedere verso la creazione di un sistema di compensazione pan-europeo. In presenza di rallentamenti nel passaggio alle nuove codifiche, non si può escludere un intervento regolatorio da parte delle banche centrali.

Nell'ambito delle iniziative riguardanti il sistema dei pagamenti pubblici, specifica rilevanza riveste l'interconnessione tra la RUPA e la RNI, utilizzata dalla Banca d'Italia dall'inizio del 2001 per la rendicontazione telematica delle entrate di competenza dell'Erario. Al momento sono collegati in rete otto ministeri (altri undici ne hanno fatto richiesta); dal prossimo gennaio lo scambio dei dati relativi agli stipendi dei dipendenti pubblici (oltre 30 milioni di operazioni annue) tra la Ragioneria Generale dello Stato e la Banca d'Italia avverrà via rete. Di recente, è stata avviata un'iniziativa, cui partecipano anche alcune banche, per la realizzazione di un sistema informativo che consenta al Ministero dell'Economia e delle

Finanze di disporre tempestivamente di informazioni sulle spese effettuate da tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti locali. In particolare, il progetto prevede l'acquisizione via RNI da parte della Banca d'Italia di flussi di rendicontazione prodotti dalle banche tesoriere degli enti pubblici centrali e locali. A tali informazioni potranno avere accesso il citato Ministero e, per i dati di rispettiva competenza, i singoli enti: questi ultimi potranno anche effettuare confronti tra dati del proprio bilancio e quelli di enti similari. L'obiettivo è quello di attivare il sistema gradualmente, prevedendone l'avvio nel 2003; sono in fase di svolgimento incontri con le banche tesoriere al fine di dare adeguata informativa sul progetto in corso. Un aspetto problematico, attualmente oggetto di esame, riguarda l'unificazione degli standard relativi al colloquio telematico tra gli enti pubblici e le singole banche tesoriere.

Il dr. Giussani ringrazia il dr. Tresoldi per gli interessanti riferimenti forniti sui principali progetti della Banca d'Italia nel campo del sistema dei pagamenti e invita il Segretario della CIPA a svolgere la consueta relazione sulle attività della Convenzione.

4° Punto ordine del giorno - Relazione del Segretario sulle principali attività della CIPA.

Il dr. Contessa si sofferma sulle attività svolte dalla CIPA nel corso del 2002, che hanno riguardato essenzialmente i seguenti temi:

- la transizione all'euro e l'avvio delle attività per la creazione di un'area dei pagamenti al dettaglio unica a livello europeo;
- gli sviluppi delle applicazioni interbancarie del sistema dei pagamenti, con particolare riferimento al settore degli incassi commerciali;
- l'evoluzione dei presidi di sicurezza;
- l'analisi e lo studio delle tecnologie innovative di maggior interesse per l'attività bancaria.

L'anno 2002 si è aperto con la definitiva transizione al nuovo segno monetario (euro) che, come sottolineato anche dal Governatore nella Relazione annuale della Banca d'Italia, si è svolta nelle auspicate condizioni di sicurezza e funzionalità.

Questo passaggio finale ha richiesto l'impegno di molti attori (Banca d'Italia e ABI, banche, Centri Applicativi, SIA, centri servizi, ecc.). Da parte sua, la CIPA ha seguito i profili tecnico-organizzativi e normativi delle applicazioni interbancarie. Speciale attenzione è stata dedicata al comparto "carte di credito/debito", in relazione al ruolo che tali strumenti di pagamento avrebbero avuto sin dall'inizio della transizione all'euro.

Il monitoraggio condotto nel primo trimestre del 2002 ha registrato la piena funzionalità delle procedure interessate, che ormai gestiscono operazioni espresse solo in euro.

A livello europeo, l'impegno è ora concentrato sulle attività per la creazione di una *Single European Payments Area* (SEPA) nel campo dei pagamenti al dettaglio. L'iniziativa, che ha nel SEBC e nelle sedi cooperative europee il centro di propulsione, è volta a promuovere la creazione di sistemi di pagamento *cross-border* caratterizzati da livelli di efficienza analoghi a quelli dei sistemi domestici.

L'obiettivo è quello di realizzare una infrastruttura unica (pan-europea) per il regolamento, in compensazione, delle operazioni di pagamento al dettaglio all'interno dell'area dell'euro. Con la creazione di una *clearing house* pan-europea unica, il mercato dei pagamenti comunitario verrà ad assumere caratteristiche analoghe a quelle di un vero e proprio mercato domestico.

Il progetto prevede la realizzazione di una procedura standardizzata per il trattamento, in modalità *straight through processing*, dei bonifici *cross-border* e, in un secondo tempo, degli incassi, secondo lo schema europeo di *direct-debit* (in linea con gli orientamenti del SEBC, non sono previsti interventi relativamente allo strumento dell'assegno).

I gruppi di lavoro CIPA che seguono le diverse applicazioni interbancarie porranno attenzione agli sviluppi delle attività condotte per valutare gli impatti che ne derivano a livello nazionale.

In tema di "europeizzazione" dei pagamenti al dettaglio, va ricordato l'avvenuto adeguamento delle applicazioni interbancarie di rete allo standard europeo delle coordinate bancarie IBAN.

Nell'area delle procedure del sistema dei pagamenti, gli interventi più significativi hanno riguardato il comparto "Incassi commerciali", dove sono state realizzate più funzionalità nell'ambito della procedura RID ("utenze", "commerciale" e "veloce").

Il processo di razionalizzazione del settore prevede la dismissione del messaggio di Rete "011", nel quale sono trattate operazioni di incasso generico, che confluirà nelle tipologie RID. Il Comitato direttivo della CIPA, nella riunione dello scorso 11 ottobre, ha deciso di posticipare al prossimo mese di marzo il termine per la chiusura del messaggio, al fine di venire incontro alle difficoltà tecniche di adeguamento delle applicazioni interne rappresentate dalle compagnie petrolifere, che costituiscono i principali fruitori del servizio di incasso basato sul messaggio "011".

È stato attivato il servizio "Freccia", gestito attraverso l'applicazione "Bollettino bancario". I dati riferiti al 2002 registrano un *trend* di crescita nell'utilizzo del prodotto presso la clientela (nel periodo luglio-ottobre 2002 il numero di operazioni trattate a livello interbancario ha già superato il dato complessivo del primo semestre, pari a circa 29.000 disposizioni).

Di recente sono state apportate alcune modifiche alle applicazioni interbancarie Ri.Ba. e RID, per effetto della conclusione della verifica condotta dalla Banca d'Italia circa la compatibilità dei relativi accordi interbancari con la normativa a tutela della concorrenza. Alcune modifiche sono state rese operative lo scorso 1° ottobre mentre altre, concernenti la data di regolamento delle disposizioni, richiedono l'effettuazione di collaudi tra le banche ed entreranno in vigore il prossimo 20 marzo.

In tema di presidi di sicurezza, le iniziative di maggiore rilievo hanno riguardato l'avvio della Centrale d'Allarme Interbancaria (CAI) e il Presidio per la sicurezza Bancomat/PagoBancomat.

L'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento è entrato in funzione - limitatamente ai segmenti riguardanti il mondo assegni (CAPRI – Centrale d'Allarme Procedura Impagati e PASS – Procedura Assegni Sottratti o Smarriti) - il 4 giugno 2002, a seguito del completamento del quadro normativo (in data 4 gennaio 2002 e 1° febbraio 2002 sono stati emanati, rispettivamente, il Regolamento del Ministero della Giustizia e il Regolamento della Banca d'Italia). A fine ottobre 2002 erano censite circa 106.000 revocche per emissione di assegni senza autorizzazione o senza provvista; gli assegni smarriti, sottratti e bloccati iscritti nell'archivio superavano i quattro milioni.

L'attivazione dei segmenti relativi alle carte di pagamento (CARTER – Carte Revocate e PROCAR – Procedura Carte Sottratte o Smarrite) è stata fissata per il prossimo 9 dicembre. Da tale data le banche, gli uffici postali e gli intermediari finanziari vigilati emittenti carte di pagamento dovranno adempiere ai relativi obblighi di segnalazione previsti dalle disposizioni.

A regime la CAI conterrà anche i dati riguardanti le sanzioni amministrative irrogate dalle Prefetture/Uffici Territoriali del Governo (segmento ASA) e quelle penali di competenza dell'Autorità Giudiziaria (segmento ASP) connesse con i reati di emissione di assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Il Presidio per la sicurezza Bancomat/PagoBancomat, composto da ABI, Segreteria CIPA, SIA e Co.Ge.Ban., con la partecipazione dei Centri Applicativi, ha posto in essere iniziative finalizzate a ridimensionare l'incidenza delle frodi nell'operatività delle carte Bancomat/PagoBancomat (tempestiva informativa al sistema circa le modalità di effettuazione delle frodi e l'identificazione delle carte clonate).

Le iniziative proseguono in due direzioni:

- si sta valutando la possibilità di ampliare l'area di competenza del Presidio estendendola anche agli attacchi compiuti utilizzando la rete TCP/IP;
- è in fase realizzativa un progetto destinato ad accrescere l'efficienza del Presidio attraverso l'imposizione alle banche dell'obbligo di denunciare qualsiasi tipo di atto criminoso registrato e di fornire ogni utile informazione per inquadrare al meglio l'evento.

La realizzazione del progetto potrebbe essere propedeutica alla confluenza delle informazioni relative alle frodi compiute attraverso le carte nell'archivio dell'UCAMP (Ufficio Centrale Antifalsificazione dei Mezzi di Pagamento), che gestisce una base dati relativa alle banconote sospette di falsificazione.

In sede Co.Ge.Ban., inoltre, è in fase di completamento la realizzazione di un sistema di monitoraggio della funzionalità di prelievo di banconote presso gli ATM, volto a favorire il miglioramento dell'efficienza del servizio. In tale ambito, le banche potranno accedere all'archivio F.A.R.O. (Funzionamento Atm Rilevato On-line) per fornire all'utenza informazioni circa l'operatività dei singoli ATM, limitatamente al servizio di prelievo.

Tra le iniziative di analisi e di studio, un posto di rilievo spetta alla periodica "Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio". All'indagine riferita

all'esercizio 2001 hanno partecipato 147 banche, rappresentative, in termini di fondi intermediati, del 76% dell'intero sistema bancario. I principali risultati evidenziano che:

- dopo il contenuto incremento del 2000 (+3,2%), la spesa delle banche italiane in ICT ha nuovamente manifestato una crescita significativa, pari, nel 2001, all'8,6%; per il 2002 è previsto un ulteriore aumento (+9,8%);
- le principali fonti di spesa sono individuabili: nel potenziamento dei canali distributivi telematici; nell'adozione di procedure statistiche a supporto dell'innovazione finanziaria; nell'implementazione dei sistemi informativi direzionali e di controllo. Anche il completamento dell'adeguamento delle procedure all'euro ha contribuito alla crescita;
- la componente più rilevante della spesa informatica è rappresentata dai servizi da terzi (55,1% del totale), seguita dal software (18,7%), dall'hardware (13,8%), dal personale (10,4%) e da altri costi (2%);
- nonostante le significative spese sostenute per i canali alternativi, la rete distributiva bancaria è ancora fortemente basata sullo sportello fisico. Il trasferimento di significativi volumi operativi sugli altri canali riguarda solo alcune tipologie di servizi: gli incassi e i pagamenti nel *remote banking*, il *trading* sui titoli nell'*Internet banking* e la vendita di servizi accessori presso gli ATM. Ancora contenuta è l'operatività via *mobile* e *phone banking* (quest'ultimo utilizzato soprattutto per le operazioni in titoli);
- con riferimento ai profili gestionali interni, le tecnologie *web* stanno registrando un crescente ruolo: il 66% delle banche del campione dispone di un portale aziendale; l'*e-learning* è adottato dal 59%. Ancora sporadica è la presenza di sistemi di *e-procurement*;
- la sicurezza informatica risulta generalmente presidiata mediante piani formalizzati (presenti nel 76% delle banche; il 16% li sta predisponendo), approvati dall'alta direzione e messi a disposizione del personale. Diffusi sono l'attività di analisi del rischio (92%), l'*EDP auditing* (86%) e l'analisi di vulnerabilità (79%);
- solo il 31% delle banche dispone già di un *business continuity plan*. L'esperienza maturata a seguito degli eventi traumatici del settembre 2001 sollecita a valutare l'adeguatezza delle misure adottate. Si tratta di un tema di particolare importanza sul quale la CIPA potrà fornire il suo contributo, per i profili tecnici.

La sintesi dei risultati della Rilevazione riferita all'esercizio 2001 è stata resa disponibile sul sito Internet della CIPA dallo scorso mese di settembre; il documento finale sarà pubblicato a breve.

Quanto alle altre attività di analisi, sono in fase di completamento i lavori di cinque gruppi di studio sui temi dei nuovi canali distributivi delle banche, dei sistemi di *e-learning*, dell'integrazione tra tecnologie *web* e applicazioni tradizionali, del rischio informatico e dei prodotti *open source*. Le attività di questi gruppi sono coordinate dallo *Steering Committee* (al quale prendono parte, oltre alla Segreteria della CIPA e all'ABI, alcuni rappresentanti delle banche presenti nel Comitato direttivo), che svolge un'azione di indirizzo e di raccordo. I risultati degli studi, dopo essere stati sottoposti al Comitato direttivo, saranno pubblicati sul sito Internet della CIPA; sarà anche valutata l'opportunità di presentare i rapporti in apposite giornate di studio.

Il Segretario richiama, quindi, le principali iniziative dei Centri Applicativi con competenze funzionali specialistiche:

- l'Ufficio Italiano dei Cambi ha arricchito la base dati "Anagrafe Titoli Generale" con ulteriori funzionalità e ha incrementato lo scambio via RNI di dati e informazioni con gli

intermediari. Ha avviato le attività di analisi per l'acquisizione, in modalità telematica, dei dati relativi alle comunicazioni valutarie statistiche (CVS);

- la Monte Titoli ha portato a termine diversi progetti, tra i quali: l'attivazione del collegamento con gli emittenti non bancari; l'avvio dei servizi "Prestito titoli" e "Web-surfer" e delle applicazioni "stacco cedole", "dividendi", "altre operazioni" e - da pochi giorni - "aumenti di capitale". Sono in corso le attività realizzative della procedura di liquidazione netta dei titoli Express II e quelle volte a conseguire una maggiore integrazione con i depositari centrali esteri;
- la Cassa di Compensazione e Garanzia ha realizzato una nuova versione del sistema di *clearing* allo scopo di svolgere il ruolo di controparte centrale anche sui mercati del *cash* azionario e ha avviato l'adeguamento dei propri sistemi per la veicolazione dei flussi informativi anche tramite SWIFT. Inoltre, ha messo a punto un sistema (ICWS - *Internet Clearing Work Station*) che permette agli utenti di utilizzare i servizi offerti dalla Cassa in modo sicuro;
- il Consorzio Nazionale Concessionari ha adeguato le procedure informative relative all'incasso dei tributi e dei contributi per gestire le numerose modifiche introdotte in materia di riscossione dall'Erario, dall'INPS e da altri Enti. Dalla scorso mese di luglio la procedura di rete "Versamenti unificati" gestisce anche le informazioni concernenti i pagamenti relativi all'ICI effettuati dai contribuenti a favore dei comuni che hanno aderito all'iniziativa;
- la Servizi Interbancari è impegnata nelle attività correlate alla migrazione delle carte bancarie alla tecnologia del microcircuito.

Circa il volume delle operazioni trattate dalle principali procedure interbancarie della Rete risulta che nel biennio 2000-2001: si è ridotto il numero degli assegni bancari e circolari "troncati" (rispettivamente, - 5% e - 9%); nel settore degli "incassi" sono aumentate in particolar modo le operazioni con addebito in conto RID (+ 40%); le disposizioni di bonifico sono cresciute in misura significativa (+31%); nel comparto "monetica - carte di debito" è stato particolarmente rilevante l'incremento delle operazioni di pagamento con carta su POS (+ 39%). Gli andamenti sono confermati dai dati del primo semestre 2002.

Per quanto attiene al sito Internet della CIPA - sul quale è pubblicata gran parte della documentazione ufficiale della Convenzione (Piano operativo, Rapporti dei gruppi di lavoro, Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio, resoconti delle Assemblee, interventi tenuti in occasione delle Assemblee, atti dei seminari) - nel corso del 2001 si sono registrate circa 57.000 consultazioni (19.000 nell'anno 2000).

Per l'analisi e la realizzazione delle diverse iniziative, hanno operato 20 gruppi di lavoro, ai quali hanno partecipato fattivamente - oltre a elementi della Segreteria della CIPA - rappresentanti della Banca d'Italia, dell'ABI, della SIA, dei Centri Applicativi e di numerose banche aderenti alla Convenzione. Nel corso del 2001 si sono tenute 83 sessioni di lavoro per un totale di poco più di 100 giornate lavorative; al 31 ottobre 2002 le sessioni ammontavano a 88, per 120 giornate lavorative.

A conclusione del suo intervento, il dr. Contessa evidenzia come, nell'attuale fase di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, si prospetti un ciclo di importanti innovazioni nell'attività delle banche.

L'utilizzo avanzato delle tecnologie basate sul paradigma Internet può trasformare profondamente i processi operativi favorendo l'adozione di nuove modalità di comunicazione e di scambio delle informazioni, di interazione digitale all'interno e all'esterno delle aziende. Tecnologie fortemente innovative, quali quelle riguardanti il *data-warehouse* e il *data mining*, possono cambiare le modalità di utilizzo dei dati, trasformandoli in conoscenze utili per tutte le attività di analisi e di decisione. Vanno affermandosi le tecnologie della mobilità e della "remotizzazione", che prospettano una nuova flessibilità "spaziale" nell'accesso ai sistemi, ai dati e ai servizi.

Le sinergie crescenti tra queste tecnologie lasciano intravedere enormi potenzialità in funzione dell'obiettivo di rendere più reattive e più efficienti le aziende. Aspettative forse troppo ottimistiche avevano indotto molti a ritenere queste potenzialità acquisibili "automaticamente". La crisi della cosiddetta *new-economy* ha successivamente smorzato gli eccessivi entusiasmi.

Oggi è maggiormente diffusa la consapevolezza che l'introduzione di nuove tecnologie, che da sola non è sufficiente ad assicurare il conseguimento di risultati positivi, va accompagnata da coerenti interventi organizzativi, dal convinto sostegno del *management*, dalla sollecitazione di nuovi modelli culturali sia all'interno dell'azienda, sia nei rapporti con l'utenza.

Il dr. Giussani ringrazia il Segretario per l'ampia panoramica effettuata sulle principali attività condotte nell'ambito della Convenzione. Sul tema della continuità di servizio osserva che la CIPA, quale sede della cooperazione tecnica tra le banche, potrà fornire un importante contributo di analisi, di sensibilizzazione e, per quanto occorra, di intervento.

* * *

Il Presidente, al fine di completare il quadro delle iniziative nel campo del sistema dei pagamenti e dello sviluppo dell'automazione interbancaria, invita il dr. Santececca a fornire un'informazione sui progetti sviluppati in sede ABI.

Il dr. Santececca riferisce che nel corso dell'anno vi sono stati diversi momenti di confronto con la Banca d'Italia, nella veste di Autorità *antitrust*, impegnata nella verifica di compatibilità degli accordi interbancari sui servizi di pagamento con la normativa a tutela della concorrenza. In particolare, si sono concluse le istruttorie riguardanti, da un lato, il servizio PagoBancomat e, dall'altro, i servizi Ri.Ba., RID e Bancomat. L'esito dei due procedimenti si è concluso con il rilascio di autorizzazioni in deroga; le argomentazioni del sistema a sostegno delle scelte effettuate sono state in linea di massima condivise; la commissione interbancaria multilaterale, elemento essenziale per la fornitura di servizi in circolarità, è stata ritenuta applicabile purché la sua entità sia correlata ai costi effettivamente sostenuti. A questo riguardo, assume importanza la definizione di una puntuale metodologia di analisi dei costi. Un terzo procedimento è ancora aperto con riguardo ai restanti accordi in materia di servizi di pagamento.

L'esperienza condotta ha consentito, inoltre, al sistema bancario di conoscere meglio le logiche sottostanti la materia della tutela della concorrenza, con particolare riferimento alle specificità dei servizi di pagamento, e, al tempo stesso, di procedere a una semplificazione

delle condizioni economiche interbancarie, attraverso l'eliminazione di quelle non più in linea con l'attuale contesto operativo.

Relativamente al progetto per la creazione della SEPA (*Single European Payments Area*), sul quale anche l'ABI è fortemente coinvolta, pur avendo presenti le perplessità manifestate dal SEBC circa i tempi di completamento dell'iniziativa (previsto per il 2010), il dr. Santececca rileva come si tratti di una realizzazione assai complessa, che prevede numerose tappe intermedie a scadenze ravvicinate.

Anche nel nostro Paese è stata data piena attuazione alla norma comunitaria che ha previsto l'equiparazione, dal 1° luglio 2002, delle commissioni per le operazioni con carte di pagamento effettuate nell'area dell'euro. Al riguardo, si è di recente acquisita l'interpretazione della Commissione Europea secondo la quale l'uniformità dei prezzi deve essere garantita indipendentemente dal marchio utilizzato e dalla tipologia dei servizi inclusi in ciascun prodotto.

In tema di BIC e IBAN, continuerà l'impegno del sistema bancario per la concreta adozione delle nuove codifiche.

Circa la procedura Express II, sussiste piena consapevolezza della portata del cambiamento riveniente dai nuovi meccanismi della liquidazione: l'ABI proseguirà nell'azione già avviata al fine di sensibilizzare le banche sui mutamenti organizzativi indotti dalla riforma.

Quanto ai pagamenti pubblici, si registra un notevole successo del servizio di riscossione delle imposte tramite delega unica (mod. F24); sono allo studio interventi per favorire l'evoluzione del servizio avvalendosi di canali telematici (Internet e CBI). Peraltro, le prospettive evolutive del servizio in questione potranno risentire dello sviluppo delle iniziative intraprese recentemente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la riscossione diretta delle imposte via Internet.

Con riferimento ai servizi di tesoreria, emerge sempre di più il ruolo delle banche quali *service provider* a supporto di enti della pubblica amministrazione. In proposito, sono in corso approfondimenti per verificare la possibilità di estendere a soggetti pubblici, come gli enti locali, servizi tipicamente riservati alla clientela privata *corporate* (es. i servizi di incasso elettronici e il canale del CBI).

A proposito del bollettino "Freccia", strumento pagabile presso qualsiasi sportello bancario che compete con il conto corrente postale premarcato, l'Associazione è impegnata nella promozione del prodotto sia presso gli enti che emettono fatture, sia presso il personale bancario addetto agli sportelli.

Infine, il dr. Santececca fa il punto sullo stato delle attività delle varie associazioni interbancarie costituite su iniziativa dell'ABI.

Il Progetto Microcircuit si trova nella fase della "sperimentazione privata"; le banche e le società interbancarie sono impegnate nelle attività propedeutiche alla migrazione pilota, che si svolgerà dal 1° febbraio al 30 giugno del 2003; dal 1° luglio 2003 avrà inizio il *roll-*

out, ovvero l'avvio dell'operatività con le nuove carte su tutto il territorio nazionale. La migrazione riguarderà oltre 32.000 ATM, 640.000 POS, 40 milioni di carte di credito e debito, con riflessi sui sistemi informativi delle banche e delle società di supporto. Tra gli obiettivi perseguiti assume particolare importanza, accanto alla sicurezza nell'utilizzo delle carte, la possibilità di offrire a un'ampia utenza, in un'ottica di *business*, servizi altamente innovativi.

Il servizio CBI - *Corporate Banking Interbancario* è in continua crescita; vi aderiscono oltre 750 banche e circa 350.000 imprese. Di recente è stato stabilito l'obbligo per tutte le banche aderenti di ricevere e trasmettere le istruzioni secondo gli standard del servizio; sono stati individuati oltre trenta nuovi servizi da veicolare sul CBI; in prospettiva, è prevista l'estensione del servizio dall'ambito interbancario ai rapporti con gli utenti finali.

Nell'ambito del Progetto *e-banking*, è stato avviato – con il supporto di un'intensa campagna pubblicitaria - il servizio *Bankpass Web*, che consente pagamenti sicuri su Internet; si è ora nella fase di “vendita” del servizio, il cui successo, attesa anche la non facile situazione del mercato, richiede un adeguato impegno da parte delle aziende. Il servizio *Bankpass Mobile*, riguardante trasferimenti di fondi tra privati e pagamenti di piccolo importo tramite telefono cellulare, sarà attivato nei primi mesi del 2003. L'*e-Bollettino*, servizio di avvisatura e pagamento di disposizioni via Internet, dopo un sostanziale ridimensionamento del disegno iniziale, è in fase di realizzazione e potrebbe essere operativo entro la metà del prossimo anno.

Il dr. Giussani rivolge un ringraziamento al dr. Santececca per gli interessanti riferimenti forniti.

5° Punto ordine del giorno - Relazione sulle attività di sistema della SIA.

Il Presidente osserva che la SIA svolge importanti funzioni nell'interesse del sistema bancario e finanziario; invita, quindi, il Presidente della SIA, dr. Roberto Mori, a presentare la relazione informativa sulle attività di sistema svolte dalla Società (allegato n. 5).

A conclusione dell'intervento, il dr. Giussani ringrazia il dr. Mori per l'esposizione delle principali iniziative di sistema della SIA.

6° Punto ordine del giorno - Rinnovo parziale del Comitato direttivo della CIPA.

Il Presidente rammenta che, al fine di evitare un avvicendamento contestuale delle banche che fanno parte del Comitato direttivo, la Convenzione prevede un meccanismo di rinnovo parziale delle stesse. Gli adempimenti per attuare tale rinnovo sono stati curati, come di consueto, dall'ABI; il dr. Giussani invita, pertanto, il dr. Santececca a riferire in proposito.

Il dr. Santececca fa presente che in tale attività si è tenuto conto della nuova formulazione dell'art. 7 riguardante la composizione del Comitato, che prevede la presenza in via continuativa delle banche “maggiori” e, a rotazione, di quattro banche “grandi”, quattro banche “medie” e quattro banche “piccole e minori”; il medesimo articolo stabilisce, inoltre, che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo bancario. In proposito, il dr.

Santececca rileva che la presenza permanente nel Comitato di tutte le banche “maggiori” – come avviene nelle altre associazioni interbancarie – è motivata dall’opportunità di assicurare un’ampia rappresentatività del sistema, mentre la previsione della rappresentanza a livello di gruppo bancario riflette l’evoluzione strutturale che ha interessato in questi ultimi anni il sistema bancario italiano.

Quindi, passa a illustrare la proposta di composizione del Comitato direttivo per l’anno 2003, portata a conoscenza degli aderenti alla CIPA con apposita comunicazione dell’Associazione (le banche di nuova nomina sono evidenziate con l’asterisco¹):

Banca d’Italia - Presidenza
ABI - Vice Presidenza

Maggiori

Banca Nazionale del Lavoro
San Paolo – IMI
Banca Monte dei Paschi di Siena
Banca di Roma
Banca Intesa
UniCredito Italiano

Grandi

Banca Antonveneta
Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino (*)
Banca Popolare di Milano (*)
Mediobanca (*)

Medie

Credito Emiliano
Banco di Brescia
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare Commercio e Industria (*)

Piccole

Banca Popolare di Puglia e Basilicata
Banca C.R. Asti
Cassa di Risparmio di Ferrara
ICCREA Banca

L’Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, concorda sulla proposta illustrata dal rappresentante dell’ABI.

* * *

¹ Le banche uscenti sono: Dexia-Crediop, Credito Artigiano, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio in Bologna.

Il Presidente esprime apprezzamento per la collaborazione fornita e rivolge ai membri uscenti - a titolo personale, a nome dell'Assemblea, dell'ABI e della Segreteria della CIPA - un sincero ringraziamento per l'attività svolta e l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo, dichiarandosi certo che essi non faranno mancare un fattivo contributo alle varie iniziative promosse dalla CIPA.

Il dr. Giussani porge, poi, un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti del Comitato e di bentornato a coloro che ne hanno già fatto parte e formula loro i migliori auguri per un proficuo lavoro.

7° Punto ordine del giorno - Varie ed eventuali.

Il Presidente comunica che il 4 marzo 2003 si svolgerà un convegno organizzato dalla CIPA, avente per oggetto lo sviluppo dei servizi digitali. È prevista la partecipazione, in qualità di relatori, del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, del Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e di un membro del Direttorio della Banca d'Italia, nonché di alcuni esponenti del mondo accademico.

Non appena definiti i profili organizzativi, saranno forniti maggiori dettagli sull'iniziativa (programma, informazioni logistiche, ecc.).

* * *

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(A.M. Contessa)